

CATTOLICA

### C'è crisi, ma in molti chiedono nuove licenze

*Una decina di operatori vogliono aprire altre attività*

**L**A CRISI colpisce duramente il commercio della Regina e come se non bastasse aumenta pure la concorrenza con nuovi operatori che spingono per entrare sul mercato commerciale cittadino. La Confesercenti lancia l'allarme. «In questo momento su 120 attività ed esercizi pubblici in città — spiega Carlo Mauri, presidente Confesercenti — di fatto 10-20 stanno sopravvivendo all'attuale crisi. Per tutte le altre, e mi riferisco pure all'asse commerciale estivo di via Dante e via Carducci, nei prossimi mesi potrebbe arrivare anche la chiusura definitiva purtroppo». Ma come spesso accade nella dispe-razione di un momento molto negativo, il mercato impazza ed infatti sono oltre una decina gli operatori che stanno premendo a palazzo Mancini per tentare la fortuna ed aprire nuove attività. Ma l'amministrazione comunale non ha intenzione di liberalizzare senza criterio, anzi annuncia obblighi e paletti per il rilascio di nuove licenze. Si è tenuto, infatti, nei giorni scorsi un incontro organizzato dalla Confcommercio sul tema della liberalizzazione delle licenze dei pubblici esercizi con alcuni operatori commerciali di Cattolica. La Giunta Regionale dell'Emilia Roma-

gna, con delibera del 23 novembre scorso, ha invitato i Comuni a regolamentare il settore mettendo a punto alcuni criteri. Presente all'incontro con gli operatori era l'assessore alle attività economiche Astorre Mancini

che ha promesso di avviare immediatamente un percorso di confronto con le associazioni di categoria per arrivare quanto prima alla predisposizione di un regolamento comunale che disciplinerà il rilascio di nuove licenze. «Sarà importante capire bene le esigenze della nostra città, l'obiettivo è quello di sfruttare questa occasione per avviare una vera riqualifica-

zione dell'offerta commerciale di Cattolica — dice Mancini — quali criteri vogliamo darci per il rilascio di nuove licenze? La delibera regionale fa riferimento per esempio alla sostenibilità, privilegiando quelle attività commerciali che si dotano di adeguati spazi per la gestione differenziata dei rifiuti, che prevedono la piena fruibilità del locale per disabili, oppure che prevedono sistemi di insonorizzazione, od ancora che prevedono aree per lo scarico merci. Dobbiamo capire quali criteri intendano evidenziare nella nostra realtà al fine della concessione della licenza. La discussione è aperta».

Luca Pizzagalli

**RIQUALIFICARE**

L'assessore Mancini vedrà quali criteri applicare alla realtà cattolichina